

8:30 Registrazione dei partecipanti

9:30 Apertura dei lavori

Antonio D'Andrea, *Presidente ICI*

Giancarlo Bongiovanni, *Presidente I3S*

Eugenio Gaudio, *Rettore*

10:30 Relazioni

*Gli ingegneri formati alla Sapienza
nella realtà professionale italiana*

Fabrizio Curcio

*già Capo Dipartimento Nazionale
Protezione Civile*

Ugo De Carolis

AD Aeroporti di Roma

Giulio Ranzo,

AD Avio S.p.A.

11:30 Pausa caffè

12:00 Tavola rotonda

*Le competenze tecniche richieste dalla
Quarta rivoluzione industriale*

Introduce: **Elio Catania**, *Presidente
Confindustria digitale*

Coordina: **Riccardo Gallo**, *Docente di
Economia industriale*

Intervengono:

Carla Cappiello, *Presidente*

Ordine ingegneri provincia di Roma

Marco Coccagna, *AD*

Eni Corporate University

Gioacchino Giomi, *Capo del
Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco*

Tiziano Onesti, *Presidente*

Trenitalia S.p.A.

Carlo Papa, *Direttore*

Fondazione centro studi Enel

Massimo Sessa, *Presidente*

*Consiglio superiore dei lavori
pubblici*

Sesto Viticoli, *V. Presidente*

Airi



Come raggiungerci

La Facoltà si trova in via Eudossiana 18, a pochi passi dalla metropolitana (linea B) fermate Colosseo o Cavour. E' agevole il parcheggio in Viale del Colle Oppio o nella Piazza di S. Pietro in Vincoli.

Contatti

presideici@uniroma1.it

06-44585884



BICENTENARIO DELLA FACOLTÀ DI INGEGNERIA



Roma, S. Pietro in Vincoli
Sala del Chiostro
Lunedì, 23 ottobre 2017

13:30 Rinfresco



Vista del chiostro nell'anno 1873

La Facoltà di Ingegneria di Roma fu istituita su iniziativa di papa Pio VII il 23 Ottobre 1817 come Scuola di Ingegneria, per far acquisire ai giovani dello Stato Pontificio le conoscenze ingegneristiche. Vi si insegnavano Geometria descrittiva, Costruzioni, Idraulica, Idrometria pratica e Strumentazione geodetica e idrometrica. Il corso di studi era di tre anni; vi si accedeva dopo aver seguito i corsi fisici e matematici in una università dello Stato.

La scuola beneficiò della prima rivoluzione industriale, quella che nella seconda metà del Settecento cambiò anche in Italia la meccanica dell'industria tessile. Crebbe dopo l'Unità d'Italia con il ricongiungimento di Roma al resto del Paese e con il boom delle costruzioni. Nel 1873 fu trasformata in Scuola di applicazione per gli Ingegneri in Roma e fu finalizzata alla formazione di ingegneri civili. In quegli anni viene usualmente datato l'inizio della seconda rivoluzione industriale con il petrolio e l'elettricità.

Prontamente furono introdotti gli insegnamenti di Chimica applicata ai materiali da costruzione e, nel 1886, di Elettrotecnica. Nel 1935, anno in cui fu inaugurata la Città Universitaria piacentiniana, la Scuola divenne Facoltà. Nella terza rivoluzione industriale, cominciata nel 1970 con l'elettronica, l'informatica e le telecomunicazioni, la Facoltà ebbe un ruolo per certi aspetti di guida nazionale. Da pochi anni è partita quella che viene denominata *quarta rivoluzione industriale*, articolata nei tre ambiti fisico, digitale, biologico: avrà effetti su tutto il sistema economico-sociale, ambientale, umano.

Con la celebrazione del bicentenario, la Facoltà di Ingegneria vuole rispolverare la storia dagli albori e soprattutto guardare al futuro. Queste finalità vengono richiamate in apertura dal Rettore dell'Ateneo e dai Presidi di Facoltà. I lavori proseguono in due sessioni:

Gli ingegneri formati alla Sapienza nella realtà professionale italiana è il tema della prima sessione, svolto in tre relazioni da Fabrizio Curcio, Ugo De Carolis e Gianni V. Armani, ingegneri tutti formatisi alla Sapienza ed esponenti di organismi nazionali.

La seconda sessione ha per tema *Le competenze tecniche richieste dalla Quarta rivoluzione industriale*. Secondo previsioni condivise, serviranno anche propensione a lavorare in gruppo, abilità creative e capacità decisionali in condizioni di incertezza. Il tema è illustrato dall'imprenditore Elio Catania, che lo presidia in Confindustria, ed è dibattuto in una tavola rotonda da esponenti esperti tecnologi di alcune delle maggiori aziende che costituiscono l'approdo di lavoro per ingegneri neolaureati.



Ingresso alla Facoltà in Via Eudossiana 18



Vista del chiostro oggi